

36/0021-3

La Mammonea
~~Lettera aperta~~

(C/10)

All' on. avv. Alessandro Pascolato

Direttore della r. Scuola sup. di Commercio in Venezia.

~~Lettera aperta~~

Master College,

La fiducia ch'io ho nella elevatezza
del suo carattere e nello spirito largo
e moderno della sua educazione mi
consenta d'aprire l'animo mio
in una questione delicata e grave.
Varò in questo taccuino forse d'in-
genuità e pazienza! non me ne ram-
mentherò.

Il detto ripetutamente e lo letto
stampato più volte ch'ella, on.
Collega, appartiene alla Massoneria
anzi ne è una delle autorità.

L'asserzione è così diffusa ch'io
la credo vera. Or bene la cosa
ch'io non ho potuto mai comprendere
si è come ad un'educazione
liberale, morale e moderna possano
convenire i metodi massonici. ed
è per questo ch'io, profano a questi
affari, oso pregarla di spiegare
in un'altra lettera aperta quello
che a me pare una contraddizione.

Mi spiego facilmente una Memo-
ria patriottica d'alti tempi sotto
i domini stranieri. Capirei ancora
un'associazione di positivisti che
fidenti nel progresso della scienza

alla luce del sole

trionfante, difendendolo, il principio
che ^{la scienza} ~~essa~~ sola basterà a reggere
e condurre l'umanità dell'av-

venire. Cominciò ancora una legg

mattonica fra speculatori e affaristi.

36/0021-2

che mirano in qualunque modo
alla conquista dell'oro. Quid non

mortelia pectora cupis auri sacra

fames? Ma non capisco ~~oggi~~ una

loggia massonica ~~per essere~~ ^{sciungiate} fra persone liberalmente
per persone ~~di elevato~~ ^{di elevato} ~~educazione~~ ^{educazione} e educate e tanto meno fra
di entusiasti ~~per~~ ^{per} ~~liberali~~ ^{liberali} veri sciungiate. In fatti la

Scienza vera cerca sempre in tutto

la chiara luce del sole, vuole la

libertà, l'imparzialità e ripudia i

pregiudizi, mentre la Loggia masso-

nica vuole le tenebre e il mistero, si arrende in pieno secolo XIX

imponendo il vincolo segreto fra i suoi,

protegge e fa labire i suoi affi-

gliati e si diinteressa degli altri.

Si. Adrà: la Massoneria mira a

liberare il popolo dalla pastorie

d'una idealità religiosa. Ma io

domando: se toglieremo al popolo

la fede nel Cielo, potremo no-

dargli in cambio i beni d'questa

terra? E allora, che sostituiamo no-

ella fede religiosa, ^{la quale} che, comunque

si pensi è un fenomeno etico

e storico universale, che nessuna

sapienza massonica potrà mai distruggere?

E poi non è già ripreso da tutti;
quanto rispettabile e tutelino anche
oggi il culto delle proprie fedeli
Ragioni più civili del mondo, dalla
libera America, alle ^{provincie} Egittiche, alle
forti Germania? Saremo noi dunque
più educati e civili di loro?

Se dunque la Massoneria non può
volere la distruzione del sentimento
religioso; se la sua azione clandestina
e cabalistica è così ripugnante ai principi liberi, franchi ed aperti
della scienza vera e della moralità, a
che cosa mira dunque questa lega
che s'infiltra sempre più anche
negli alti istituti d'educazione?
Io non lo so con sicurezza; perchè non voglio credere che
mirino ad essere un'associazione
clandestina di contro soccorsi, cioè attendo evidentemente
sostegni continui ad ogni principio di giustizia e
di retta e civile educazione.

Per mio conto credo che si possa
anz. si debba difendere la libertà
della scienza, l'integrità della
patria, l'intangibilità di Roma
senza farsi schiavo di alcuna
lega segreta.

Sia Ella, illustre Collega, o non
si sia unito alla Massoneria, voglia compiacersi di
pubblicamente rispondere alle
mie considerazioni, ai miei dubbi,
e gradire l'espressione della mia
profonda considerazione

Padm. S. V. 1900.

Devotissimo
P. A. Savarzo
professore dell'università di Padova